

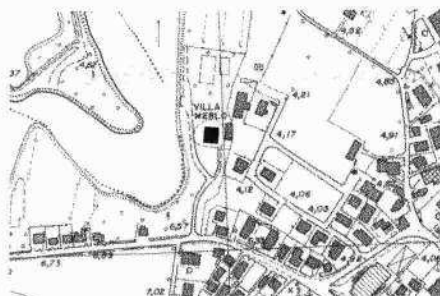
TV 085

Villa Brolo Lanza, Molari, Franceschi, Rombo, Cecconi, detta "Carlotta"

Comune: Casier

Via Principale, 65/ 67

Irrv 00000848 Ctr 105 SE



L'edificio antico, di proporzionate dimensioni, è ubicato in posizione dominante sulla sponda orientale del Sile, là dove il fiume, in questo tratto detto "morto", compie una stretta ansa a poche centinaia di metri dal porto di Silea e ai limiti dell'abitato di Casier. Il complesso è completamente nascosto all'interno di un parco, «con cedri del Libano, giardino, belvedere» (Mazzotti, 1954); l'ingresso originario, ancora in uso, è collocato sul lato meridionale della proprietà.

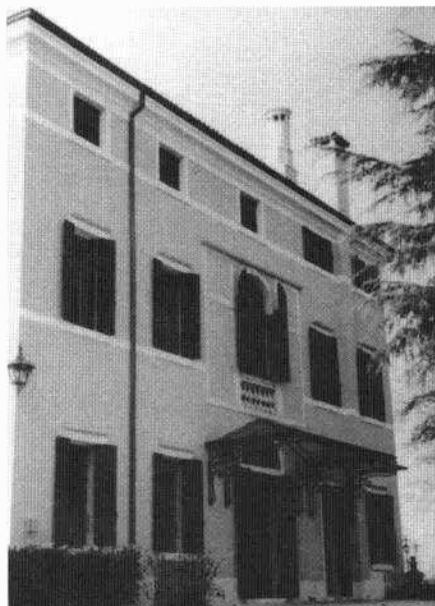
Il terreno dove oggi sorgono villa e barchessa fin dal 1603 appartenne ai nobili veneziani Brolo-Lanza, di origine bresciana; era ancora in loro possesso nel 1749, quando la famiglia ottenne il privilegio di possedere l'oratorio dedicato a Sant'Anna. Più tardi il complesso passò a Giorgio Antonio Molari, figlio di un comandante della flotta veneta; nel 1856 la villa fu acquistata da Sebastiano Franceschi, figlio del nobile veneziano Marco, e poco dopo appartenne ad Agostino Rombo (Dotto-Tozzato, 1992). Dal 1944 al 1948 l'edificio ospitò i reparti dell'ospedale civile di Treviso, sfollato a Casier, e fu in seguito restaurata. Già raffigurata nella mappa del Sile del 1781, la villa si presenta come un compatto volume a pianta rettangolare tendente al quadrato, che si sviluppa su due piani più il sottotetto. Sfruttando la pendenza naturale del terreno, la facciata principale è preceduta da una scalinata frontale che collega il giardino al portale centinato d'ingresso alla villa; sopra, in corrispondenza del piano nobile, è collocata una grande serliana, le cui aperture laterali sono oggi murate, pur rimanendo ben visibili i riquadri in pietra e la lunga cimasa soprastante. L'apertura centinata centrale, che acquista risalto dalla chiusura dei fori laterali, è completata da una balaustra in pietra a filo parete.

Dai fori centrali partono le fasce marcapiano orizzontali che intercettano i davanzali delle finestre laterali, a profilo architravato sormontate da una sottile cimasa; piccole aperture quadrangolari si dispongono nel piano del sottotetto delimitate in basso dalla fascia marcadavanzale ed in alto direttamente dalla cornice di gronda sagomata.

In modo del tutto analogo è organizzato il fronte opposto, con l'unica differenza che il portale d'ingresso è ora a livello del giardino ed è sovrastato da una larga tettoia di forme liberty.

La terza facciata dell'edificio è quella rivolta al fiume Sile, i cui caratteri formali denunciano un intervento recente o comunque successivo all'impianto generale della villa, sulle cui facciate sono peraltro evidenti gli interventi di trasformazione della forometria originaria (tamponamento delle serliane). Sicuramente ben riuscita, la facciata presenta uno schema simmetrico e tripartito in cui il settore centrale è evidenziato da una leggera sporgenza di tutta la parete. Le fasce marcadavanzale dei fronti principali proseguono anche su questo prospetto e al primo piano si arrestano in corrispondenza della trifora centrale a profilo centinato, in cui solo l'apertura mediana si allunga in una portafinestra protetta da uno stretto poggolo a filo parete; i conci in chiave d'arco, piuttosto stilizzati, si saldano ad un'alta cornice in leggero rilievo sull'intonaco superficiale.

La base del poggolo infine si unisce ad una sinuosa cornice che disegna un ampio riquadro dal profilo mistilineo attorno all'apertura ad arco che si apre al centro del piano terra, affiancata da più basse aperture architravate, successivamente trasformate in finestre.



Veduta del fronte posteriore della villa (Archivio IRVV)

Veduta del prospetto laterale rivolto al fiume (Archivio IRVV)

